

**Autostrada** Il 24 aprile chiamati 71 enti. Piazza Dante, giuristi al lavoro: si punta a far valere il diritto di veto. La stima: 22.000 auto al giorno

# Valdastico, comincia la battaglia legale

## Il ministero convoca la conferenza di servizi. Pacher: potremmo non andare

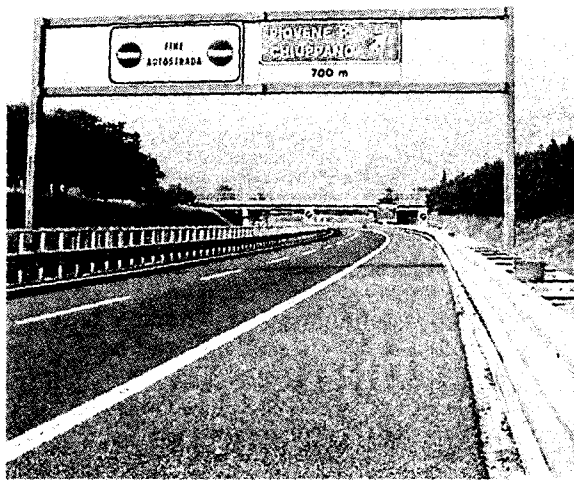
TRENTO — L'elenco dei convocati, pubblicato sul sito del ministero delle infrastrutture, è più lungo della convocazione: 71 indirizzi, dalla Regione Veneto alla Provincia di Trento, passando per una miriade di Comuni, agenzie, ministeri, oltre alla autostrada Serenissima e A22. Sono in tanti, il 24 aprile, attesi a Roma per la conferenza di servizi della Valdastico Nord convocata da Ercole Incalza, alto funzionario del dicastero. La Provincia di Trento, però, potrebbe non andare: in Piazza Dante, dove nessuno vuole la Valdastico — che collegerebbe Piovene Rocchette, nel Vicentino, a Besenello — si sta studiando giuridicamente quale sia la via migliore per far valere il proprio diritto di «veto» sancito dalla Corte costituzionale, nel caso in cui si arrivi a un voto favorevole all'opera. Un'eventualità molto probabile, visto che nella conferenza di servizi si decide a maggioranza e gli enti trentini superano di poco la ventina.

### Rapidità

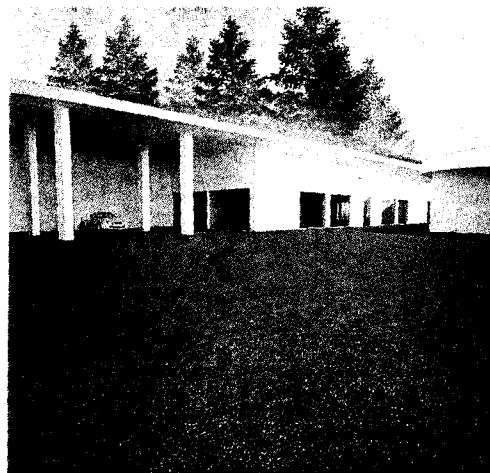
Il viceministro alle infrastrutture, Mario Ciaccia, durante il summit di marzo a Roma con i rappresentanti di Trentino, Serenissima, Anas e Regione Veneto, era stato chiaro: l'iter per l'approvazione del progetto preliminare della Valdastico nord deve rispettare i tempi. Detto, fatto: il 20 maggio scadono le osservazioni degli enti interessati nell'ambito della valutazione di impatto ambientale; nel frattempo la conferenza dei servizi viene aperta come conseguenza alla presentazione del progetto preliminare, avvenuta in gennaio. Tutto entro i termini previsti, tutto organizzato per consentire all'autostrada Serenissima di ottenere la proroga della concessione fino al 2026, che dipende dall'approvazione definitiva del progetto entro dicembre del 2013. Per la verità un mese fa Ciaccia aveva anche «benedetto» un incontro chiarificatore, di strategia complessiva, tra Trentino e Regione Veneto al fine di arrivare a una posizione comune sui collegamenti tra le due regioni. Lì Trento avrebbe potuto ribadire che la Valdastico non serve a risolvere i problemi di traffico che la nuova rete stradale veneta genererà. Ma dopo trenta giorni dell'incontro strategico nessuna traccia: l'unico iter che procede a gonfie vele è quello per realizzare la Pirubi.

### Piazza Dante

Roma, in altre parole, sta facendo in modo che i nodi vengano al pettine e in Piazza Dante le antenne sono più ritte che mai. «Se saranno assunte decisioni vincolanti per il Trentino, dovremo reagire», aveva detto a Ciaccia il vicepresidente della giunta provinciale, Alberto Pacher. Impugnando l'eventuale approvazione del progetto davanti alla Corte costituzionale? È un'opzione, visto che la Consulta ha sancito che in Provincia di Trento la Valdastico non può essere realizzata senza l'assenso dell'Autonomia. Ma non è l'unica sul tavolo: «Stiamo valutando cosa giuridicamente sia meglio fare», dice Pacher. «Vogliamo trovare il modo di



**Autostrada della discordia** L'uscita della Valdastico a Piovene Rocchette, dove si interrompe attualmente. A destra, il rendering del centro manutenzione di Besenello



ribadire le nostre posizioni, ma stiamo ragionando se andare o no alla conferenza di servizi». La conferenza di servizi, infatti, è un consenso in cui tutti i soggetti interessati direttamente dalla realizzazione dell'infrastruttura possono esprimere le proprie valutazioni sull'opera. «Ma questo istituto — ha ribadito più volte il governatore Lorenzo Dellai — per noi non vale. Per noi vale la procedura dell'intesa, come sancito dalla Corte costituzionale». È ragionevole, dunque, che la Provincia valuti se sia opportuno o meno partecipare a un organi-

smo decisionale che non riconosce fino in fondo. La stessa convocazione ricevuta pochi giorni fa potrebbe già rappresentare — in linea teorica — un atto impugnabile. Piazza Dante, nel frattempo, sta coordinandosi con tutti gli enti trentini interessati dal progetto, a partire dai cinque comuni toccati dal tracciato: Lavarone, Folgaria, Besenello, Calliano, Nomi.

### Il progetto

Dalla sintesi del progetto, a disposizione da un mese in cartaceo e ora anche su internet, intanto, spuntano particolari interessanti. Per quanto riguarda le stime di traffico, la Valdastico vedrebbe il passaggio dai 16.000 ai 22.000 veicoli giornalieri. Per fare un paragone, l'A22 ne conta mediamente 45.000. Ma vengono anche indicati confronti nel percorso tra Padova e Trento per lunghezza (-62 chilometri), tempo di percorrenza (-35 minuti, da 99 a 63), pedaggio: da 10,2 euro a 8,2 euro per i veicoli leggeri, da 24,8 a 18,8 per i veicoli pesanti. Dal progetto, inoltre, spunta anche la previsione di un centro manutenzione a Besenello, vicino allo svincolo di interconnessione con l'A22, occupando una superficie di 10.000 metri quadrati, di cui sono disponibili anche rendering.

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA